



## MAFIE

### IL NUOVO FRONTE

# Minacce e violenze l'anno nero dei sindaci

## Allarme per l'aumento di intimidazioni a politici e funzionari comunali

**GUIDO RUOTOLO**  
ROMA

E adesso che Gomorra si lecca le ferite per le retate di boss e di politici, amministratori e funzionari comunali collusi, bisognerebbe pure accendere i riflettori sull'altra faccia della mela, sugli amministratori, funzionari e politici che combattono la mafia e l'illegalità, e che sono vittime della violenza e dell'intimidazione mafiosa.

Due eserciti contrapposti di amministratori, infiltrati l'uno nell'altro. Che paradosso. Amministratori che colludono e quelli che combattono. I primi, cominciano a finire in carcere, gli altri rischiano la vita. Solo nel 2010, 212 casi di minacce e di intimidazioni contro chi fa il suo dovere: 87 in Calabria; 49 in Sicilia e 29 in Campania. Seguono Sardegna (25); Puglia (11); Lazio (5); Liguria (3).

Chissà quanti sono gli amministratori indagati, finiti in carcere, citati in rapporti di polizia. Non c'è una anagrafe simile a quella degli amministratori minacciati. Andrebbe fatta, resa pubblica in ogni Comune.

Sappiamo però che negli

### diffusi anche nel Lazio, in Toscana e in Liguria

ultimi vent'anni sono stati sciolti per mafia 202 comuni (in alcuni casi anche per più di una volta). Il record spetta alla Campania, con 85 scioglimenti, seguono Calabria e Sicilia a pari classifica: 53 i loro Comuni sciolti.

C'è anche da precisare, a proposito dei 212 episodi di violenza censiti da «Avviso Pubblico» nel 2010, che secondo i dati del Viminale, tra il 2009 e 2010 sono stati 733 i casi di intimidazione (ma questi comprendono anche diversi moventi rispetto a quello mafioso).

Dalla lettura ravvicinata dei dati, colpiscono alcuni elementi: intanto la tipologia delle minacce. Si va dall'incendio di auto, abitazioni, uffici degli amministratori locali, alle lettere di minacce al ritrovamento di animali uccisi davanti alla casa del sindaco o dell'assessore minacciato. Ma si arriva anche al gesto estremo, all'omicidio. Sono 46 i martiri, le vittime di mafia tra gli amministratori pubblici, a partire dalla fine dell'Ottocento a oggi.

Giusto per citare le statistiche del rapporto, il primo attentato del 2010 avviene

in Sardegna, a Osini (Nuoro): vengono sparati colpi di fucile contro il portone del Municipio. Il 5 gennaio tocca alla villetta al mare del dirigente dell'Asp di Palermo,

Filippo Grippi, a Scopello (Trapani). Attentato incendiario al dirigente della sanità palermitana, già vittima di un altro attentato, nel 2005, quando testimoniò al processo contro l'imprenditore della sanità Michele Aiello.

Nel rapporto si accenna anche al 2011. Le statistiche ancora incomplete. Comunque si conferma il primato della Calabria, con 26 episodi.

«Da rilevare che nel corso di quest'anno si sono registrate delle intimidazioni e delle minacce nei confronti di donne sindaco dei comuni di Isola Capo Rizzuto, Monasterace e Rosarno. C'è da aggiungere che ha ricevuto minacce anche il sindaco di Follonica (Grosseto), Eleonora Baldi.

«Avviso Pubblico», un network di enti locali impegnati sul fronte della legalità e del-

**Il dossier di «Avviso Pubblico»: episodi**

l'antimafia, ha pubblicato il «Rapporto annuale sulle minacce e intimidazioni mafiose ad amministratori locali e a dipendenti pubblici».

Quello che viene fuori dalla lettura del dossier è un quadro allarmante. Spiega il coordinatore nazionale di «Avviso Pubblico», Pierpaolo Romani: «Intanto colpisce la quantità di minacce e intimidazioni. Tante, inaccettabili. E poi anche

sulla qualità delle minacce stiamo raggiungendo livelli allarmanti: in Sardegna è stato ucciso il padre di un sindaco, a Isola di Capo Rizzuto il sindaco Carolina Girasole viene attaccata quotidianamente da un blog. E, infine, purtroppo il fenomeno si sta diffondendo in regioni che fino a ieri erano immuni. Il sindaco di Follonica ha ricevuto un avvertimento: «Farai la fine del sindaco di

Pollica, Vassallo». E questo perché il sindaco si sta occupando dell'ippodromo».

Purtroppo il fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali sta ormai superando la linea del Garigliano, risalendo per la Penisola. Lazio, Toscana, Liguria. Prime avvisaglie. Anzi, primi avvisi pubblici perché gli attentati non sono mai fatti privati.

## L'ARMA DEL WEB

### Un attacco sul blog «fantasma»

Un sito che non viene oscurato. Server negli Stati Uniti, e il blog che vomita veleni in continuazione contro il sindaco di Isola di Capo Rizzuto, Crotona. Elisabetta Girasole, biologa, sindaco dal 2008. Lei vorrebbe sapere chi c'è dietro il blog. L'ultimo attacco risale al 4 dicembre: «Donna Caroli, la mafia peggiore è quella che sta nelle istituzioni...». Insinua, l'anonimo avvelenatore di pozzi: «Come si permette di parlare di aver rivoluzionato il modo di gestire gli appalti quando quasi tutti i bandi emanati da questa amministrazione sono stati portati davanti al Tar?»

## Le intimidazioni nel 2010

Centimetri - LA STAMPA

### MINACCE AD AMMINISTRATORI LOCALI E PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

#### Destinatari delle minacce, delle intimidazioni e degli atti vandalici

Ex amministratori



Parenti di amministratori



Candidati



Municipio e strutture comunali



Personale PA



Amministratori



#### Per regioni

